

180 club...

Ultimi giorni per aderire alla Campagna

“Una cena... in meno”. Centottanta club italiani hanno detto sì al sondaggio di The Lion, ma ne mancano tanti altri...

L'iniziativa continua con l'obiettivo di arrivare a trecento club. Di **Sirio Marcianò**

The Lion, ormai è a tutti noto, nel settembre scorso, ha proposto l'iniziativa “Una cena... in meno”, con la quale - cito le parole scritte nell'editoriale dello stesso mese - “la rivista a mo' di sondaggio, lancia una campagna, grazie alla quale i club che lo desiderano potranno mettere a disposizione di un service, scelto attraverso un elenco predisposto da “The Lion”, l'importo corrispondente al costo di una cena effettuata dai soci durante un meeting. La cifra risparmiata dovrà restare nelle casse del club e sarà messa a disposizione solo ed esclusivamente se verrà individuato un service che piacerà alla maggioranza dei club che avranno aderito all'iniziativa”.

Il ripetere una frase già pubblicata cinque mesi fa mi serve per far notare, a chi si fosse distratto a settembre, che fin dall'inizio avevo precisato che si sarebbe trattato di un sondaggio, che i club non sarebbero stati obbligati ad aderire, che i service segnalati sarebbero stati più di uno, che qualunque socio del Multidistretto avrebbe potuto proporre un service e che i club non avrebbero dovuto versare un euro se prima non sarebbe stato completato l'intero iter del sondaggio, che si dovrebbe concludere (è lo scopo dell'iniziativa) con la scelta di un progetto che sia di gradimento ai club che hanno aderito.

Dopo aver ribadito le caratteristiche del sondaggio, desidero ricordare ai lettori che “mettere a disposizione l'importo corrispondente al costo...” non vuol dire necessariamente saltare un meeting, né digiunare, né annullare gli incontri programmati dai club. Ci si può riunire dopo cena e portare avanti l'attività del club ugualmente. Inoltre, scrivere di cene in più o in meno non significa, come alcuni sostengono, appannare la nostra immagine per il semplice motivo che la nostra immagine all'esterno già risente della mancanza di un'attività di ampio respiro nazionale o internazionale e di un'efficace strategia di pubbliche relazioni.

La Sede Centrale, nel “Board Policy” (il manuale di procedura del Board Internazionale), scrive che “Il principale scopo delle edizioni ufficiali della rivista The Lion

ma



(tra le quali c'è la nostra) è di fornire ai singoli soci utili informazioni sugli indirizzi e le attività dell'associazione, di motivare i Lions ad un più elevato livello di servizio e di far conoscere i programmi dell'associazione ai non Lions”. La rivista ha anche altri obiettivi, ma desidero sottolineare la frase “motivare i Lions ad un più elevato livello di servizio”, perché la considero parte integrante del sondaggio “Una cena... in meno”. Secondo

voi motiviamo o no i Lions lanciando un'iniziativa che potrebbe coinvolgere tutti i club? E che cosa significa “un più elevato livello di servizio” se non tentare di raggiungere tutti assieme un obiettivo importante? Puntando su un service di alto respiro potremo avere anche l'auspicato ritorno di immagine e togliere quella “patina”, fatta del solito tran tran di service a pioggia, che ricopre il nostro distintivo.

Forse, amici lions, con questo sondaggio non approderemo a nulla, perché è troppo legato alla volontà di tante teste (officer di vario livello, 1.194 presidenti e 50.000 soci) e l'obiettivo di arrivare a 300 club si allontana sempre di più. Inoltre, trovare un service che accontenti tutti sarà molto difficile. E allora, visto come stanno andando le cose, se non ci sarà una svolta significativa del numero delle adesioni, così come è nato questo “salto” o finto “salto” della cena potrebbe morire... ma almeno ci abbiamo provato...

siamo i primi...

Il mese di Gennaio ci ha portato degli eventi che ci devono riempire d'orgoglio e far riflettere. Di **Giancarlo Vecchiati ***

Il Poster per la Pace che rappresentava il MD Italia, realizzato da una studentessa di 12 anni di Novi Ligure, ha vinto il primo premio a livello Internazionale. Verrà premiato ufficialmente dal Presidente Tae Sup Lee nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite a New York.

Nel corso della Conferenza Organizzativa MD svoltasi due settimane or sono Pino Grimaldi con soddisfazione ha annunciato che era la prima volta in assoluto che avveniva un evento simile in video conferenza nel mondo Lionistico.

E a tutto questo si aggiunge il Progetto pilota MD di PPRR. finanziato da Oak Brook

Una considerazione: esistono quindi energie, risorse e capacità di progettazione e di realizzazione che stanno accreditando un'immagine positiva del Lionismo italiano nel contesto Lionistico mondiale.

E la visita del Presidente prevista a metà febbraio ci offre l'opportunità per presentare altre realizzazioni e progetti che rafforzino questa immagine e questo ruolo (e sarà una sorpresa anche per voi amici).

Ma gli effetti speciali tecnologici, i riconoscimenti, le grandi luci che il Lionismo italiano emana, attraverso le migliaia di service dei suoi club, non possono eliminare le

ombre che minano il suo sviluppo e il suo rafforzamento.

Mi piacerebbe allora che si potesse trovare un'occasione per dare solo voce ai club e l'opportunità di essere protagonisti di un brainstorming sulle criticità del Lionismo italiano.

Mi piacerebbe che i Lions italiani riuscissero ad unirsi nell'ideare e realizzare un grande service internazionale di solidarietà che risvegli le emozioni e il coinvolgimento del Sight First e possa anche diventare una proposta concreta di lavoro insieme ai Lions nel mondo.

Sogni di mezzo... inverno. Non credo. Noi abbiamo la capacità progettuale, le energie, le risorse. Ci manca solo la volontà di superare la logica dei particolarismi e dei retro pensieri.

Ci manca spesso l'orgoglio di sentirci non solo un grande cuore, un mondo unito, ma anche una mente aperta all'innovazione e alle necessità della comunità.

Ci manca la consapevolezza di essere i primi...

* Presidente del Consiglio dei Governatori.

